



*Il Ministro dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

**DI CONCERTO CON IL  
MINISTRO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL  
TURISMO**

**VISTO** il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale" così come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale", e dal Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n. 128 recante "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";

**VISTO** il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377" e successive modifiche ed integrazioni;

**VISTO** l'art. 9 del D.P.R. 14 maggio 2007, n. 90 e successive modifiche di cui all'art. 7, comma 1, del decreto legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito nella legge n. 123 del 14 luglio 2008, che ha istituito la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS e prevede, per le valutazioni di impatto ambientale di opere, per le quali sia riconosciuto un concorrente interesse regionale, l'integrazione della Commissione con un componente designato dalle Regioni e dalle Province Autonome interessate;

**CONSIDERATO** che, in sede di istruttoria tecnica, la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS è stata integrata dal rappresentante della Regione Toscana e dal rappresentante della Regione Emilia Romagna, nominati con Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;



**VISTA** la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale presentata da Terna s.p.a. per il progetto “Nuovo elettrodotto a 380 kV in semplice terna tra l'esistente stazione elettrica 380/220/132 kV di Colunga e l'esistente stazione elettrica 380/132 kV di Calenzano ed opere connesse”, con nota n. TE/P20090016581 del 10 dicembre 2009, acquisita al prot. n. DSA-2009-34123 del 17 dicembre 2009;

**PRESO ATTO** che la pubblicazione dell'annuncio relativo alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ed al conseguente deposito del progetto e dello studio di impatto ambientale per la pubblica consultazione, è avvenuta in data 10 dicembre 2009 sui quotidiani “Il Giornale”, “Avvenire” e “La Repubblica” successivamente rettificata in data 08 gennaio 2010;

**CONSIDERATO** che con nota prot. TE/P20100016611 del 01/12/2010 Terna s.p.a. ha trasmesso documentazione progettuale in sostituzione di quella presentata con l'istanza di VIA;

**PRESO ATTO** che la pubblicazione dell'annuncio relativo al deposito del progetto e dello studio di impatto ambientale revisionati per la pubblica consultazione, è avvenuta in data 17 ottobre 2011 sui quotidiani “Corriere della Sera”, “Resto del Carlino” e “La Nazione”;

**VISTA** la documentazione integrativa trasmessa dal Proponente nonché i chiarimenti pervenuti nel corso dell'iter istruttorio;

**PRESO ATTO** che la pubblicazione dell'annuncio relativo al deposito della documentazione integrativa per la pubblica consultazione, è avvenuta in data 12 febbraio 2013 sui quotidiani “Corriere della Sera”, “Resto del Carlino” e “La Nazione”;

**PRESO ATTO** delle osservazioni pervenute ai sensi dell'articolo 24 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. considerate dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS nel corso dell'istruttoria e nella definizione del quadro prescrittivo;

**PRESO ATTO** delle controdeduzioni alle osservazioni fornite dal proponente;

**PRESO ATTO** dei pareri pervenuti ai sensi dell'articolo 25 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., considerati dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS nel corso dell'istruttoria e nella definizione del quadro prescrittivo;



**PRESO ATTO** che le opere previste rientrano nel punto 4 dell'elenco di cui all'allegato II della parte II del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e consistono nel riclassamento a 380 kV, nel tratto tra la SE di Colunga (BO) e la SE di Calenzano (FI), dell'esistente linea a 220 kV "Colunga – Casellina".

**CONSIDERATO** che, con riferimento alle aree della Rete Natura 2000 presenti nell'area vasta,

- il progetto interferisce direttamente con i seguenti SIC e ZPS:
  - SIC-ZPS IT4050001 "Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa";
  - SIC IT4050015 "La Martina, Monte Gurlano";
  - pSIC-ZPS IT4050032 "Monte dei Cucchi – Pian di Balestra";
  - SIC IT5140001 "Passo della Raticosa, Sassi di San Zenobi e della Mantasca";
  - SIC IT5140008 "Monte Morello".
  
- il progetto interferisce indirettamente con i seguenti SIC e ZPS:
  - SIC-ZPS IT4050012 "Contrafforte Pliocenico";
  - SIC IT4050011 "Media valle del Sillaro";
  - SIC IT5140002 "Sasso di Castro e Monte Beni";
  - SIC IT5140003 "Conca di Firenzuola";
  - SIC IT5150001 "La Calvana";
  - SIC/ZPS IT5140011 "Stagni della Piana Fiorentina e Pratese".

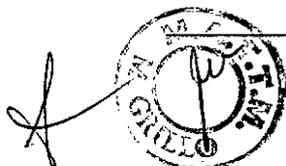
**PRESO ATTO** che, con riguardo all'interferenza diretta o indiretta sui SIC e ZPS, per tutti i Siti Natura 2000 sono stati redatti specifici Studi di Valutazione di Incidenza anche in riferimento ai Formolari standard aggiornati (ottobre 2012);

**PRESO ATTO** che come si evince dall'allegato parere, la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS sulla base dell'istruttoria condotta, ha valutato che la realizzazione delle opere non comporterà sottrazione né frammentazione degli habitat tutelati, e che le opere non limiteranno le connessioni tra aree naturali e seminaturali;

**ACQUISITO** il Parere positivo con prescrizioni della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS n. 1318 del 2 agosto 2013, costituito da n. 54 pagine;

**ACQUISITO** il Parere positivo con prescrizioni del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, prot. n. 4073 del 14 febbraio 2014, costituito da n. 25 pagine;

**ACQUISITO** il parere positivo con prescrizioni della regione Emilia Romagna espresso con D.G.R. n. 1753/2012 del 19 novembre 2012, costituito da n.



96 pagine, confermato ed integrato con D.G.R. 992/2013 del 15 luglio 2013, costituito da n. 14 pagine;

**ACQUISITO** il parere positivo con prescrizioni della regione Toscana espresso con D.G.R. n. 1056/2012 del 26 novembre 2012 costituito da n. 46 pagine;

**CONSIDERATO** che, a seguito di accesso agli atti, con nota prot. TRISPA/P20130009640 del 14/10/2013 e con nota prot. TRISPA/P20130010630 del 14/11/2013, Terna Rete Italia s.p.a. ha chiesto la revisione della prescrizione n. 1 del parere n. 1318 della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS;

**ACQUISITO** il Parere integrativo della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS n. 1437 del 7 febbraio 2014, che modifica la prescrizione n. 1 del parere n. 1318, costituito da n. 10 pagine;

**CONSIDERATO** che, a seguito di accesso agli atti, con nota prot. TRISPA/P20140004805 del 18/04/2014, Terna Rete Italia s.p.a. ha chiesto di chiarire:

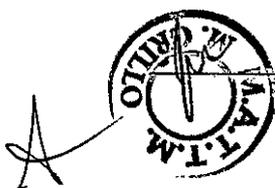
- quale corrente utilizzare ai fini della valutazione di campo di induzione magnetica per la verifica di ottemperanza della prescrizione 1.a;
- se con la modifica della prescrizione n. 1 di cui al parere n.1318 del 02/08/2013 possano essere ritenute superate tutte le considerazioni ad esse riferite nelle premesse dello stesso parere;

**CONSIDERATO** che con nota prot. DVA-2014-29364 del 16/09/2014 si è dato riscontro a tali quesiti chiarendo che:

- ai fini della valutazione di campo di induzione magnetico, si ritiene corretto utilizzare la corrente massima mediana nelle 24 Ore;
- alla luce della modifica della prescrizione 1 possano ritenersi superate le considerazioni riferite alla prescrizione n. 1 contenute nelle premesse del parere n.1318 del 02/08/2013.

**CONSIDERATO** quindi che sono allegati al presente Decreto, e ne costituiscono parte integrante, i seguenti pareri:

1. Parere della Commissione Tecnica VIA/VAS n. 1318 del 2 agosto 2013, prot. DVA-2013-18743 del 7 agosto 2013;
2. Parere del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, prot. n. 4073 del 14 febbraio 2014, assunto al prot. DVA-2014-4368 del 19 febbraio 2014;



3. Parere della Regione Emilia Romagna espresso con D.G.R. n. 1753/2012 del 19 novembre 2012, assunto al prot. DVA-2012-31080 del 19 dicembre 2012;
4. Parere della Regione Emilia Romagna espresso con D.G.R. 992/2013 del 15 luglio 2013, assunto al prot. DVA-2013-18009 del 31 luglio 2013;
5. Parere della regione Toscana espresso con D.G.R. n. 1056/2012 del 26 novembre 2012, assunto al prot. DVA-2012-29442 del 04 dicembre 2012;
6. Parere della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS n. 1437 del 7 febbraio 2014, assunto al prot. DVA-2014-3990 del 17 febbraio 2014;

**CONSIDERATO** che, ai sensi dell'articolo 26, comma 4, del D.Lgs. 152/06, così come modificato dal D.Lgs. 4/2008, il provvedimento di valutazione di impatto ambientale sostituisce o coordina tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale;

**CONSIDERATO** che ai sensi dell'articolo 26, comma 4, del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., sulla base di quanto indicato dal proponente si è provveduto ad una ricognizione delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale e relativi al livello di progettazione oggetto del procedimento di VIA;

sulla base di tale ricognizione sono stati acquisiti i pareri di cui all'elenco riportato alle pag. 9 e 10 del Parere della Commissione Tecnica VIA/VAS n. 1318 del 2 agosto 2013, che risultano allegati e coordinati nei pareri delle Regioni Emilia Romagna (D.G.R. n. 1753/2012 e D.G.R. 992/2013), e Toscana (D.G.R. n. 1056/2012) e considerati nei rispettivi quadri prescrittivi;

eventuali ulteriori autorizzazioni relative al livello progettuale oggetto della presente valutazione, dovranno essere acquisite prima della conclusione della conferenza dei servizi decisoria;

sono fatte salve, e quindi non comprese nel presente provvedimento, le ulteriori autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi in tema di patrimonio culturale eventualmente da rilasciare da parte del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e della Regione.

**RITENUTO**, sulla base di quanto premesso, di dovere provvedere ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, alla formulazione del provvedimento di valutazione dell'impatto ambientale:



## DECRETA

la compatibilità ambientale del progetto “Nuovo elettrodotto a 380 kV in semplice terna tra l'esistente stazione elettrica 380/220/132 kV di Colunga e l'esistente stazione elettrica 380/132 kV di Calenzano ed opere connesse” presentato da Terna s.p.a., subordinata al rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 1.

### Art. 1 (Quadro Prescrittivo)

*A) Prescrizioni della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS:*

#### *Ante Operam: Fase propedeutica alla progettazione esecutiva*

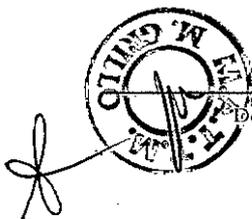
##### *Aspetti progettuali, campi elettromagnetici*

1. In merito al tratto a doppia terna del nuovo elettrodotto Colunga Calenzano, prima dell'ingresso alla S.E. di Calenzano, (linea esistente Bargi-Calenzano e nuova linea Colunga Calenzano), data la criticità dell'area per la presenza di aree edificate prossime al progetto e di recettori sotto linea, in applicazione del principio di precauzione in merito al rispetto dei limiti di cui al DPCM 08/07/2003, il proponente, prima della chiusura della Conferenza dei Servizi decisoria da tenersi presso il MISE, dovrà calcolare le DPA nella configurazione più impattante, al fine di fornire il risultato più cautelativo, così come indicato nel D.M 29/05/2008 e nelle Disposizioni Integrative e Interpretative vers.7.4 di Ispra. A valle delle suddette analisi e simulazioni nel caso si dovesse verificare il mancato rispetto dei limiti di cui al DPCM 08/07/2003, si prescrive l'interramento dell'elettrodotto. Altra soluzione progettuale alternativa che il proponente ritenesse di proporre al fine di superare le criticità riscontrate, dovrà essere sottoposta a Verifica di Assoggettabilità a VIA, di cui all'art.20 del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. e da ciò potranno scaturire ulteriori conseguenti prescrizioni.

#### *Ante Operam: Fase propedeutica alla progettazione esecutiva*

##### *Aspetti progettuali, paesaggio, siti natura 2000*

2. Per quanto riguarda il tratto della linea 380 kV “Colunga-Calenzano” dal sostegno 96 al sostegno 108 si ritiene preferibile la proposta alternativa di tracciato che riduce l'interferenza visuale con la “Rocca Cavrenna” (Alternativa “Rocca Cavrenno” 380 kV). Il proponente dovrà presentare un progetto nel quale dovranno essere valutate ottimizzazioni del tracciato al fine di evitare interferenze con l'ambito fluviale del Fiume Idice e con eventuali



habitat protetti, rispettando le distanze dal corso d'acqua e dai recettori sensibili del nucleo Cà Nove.

3. Per quanto riguarda la linea 132 kV "Querceto Firenzuola" (intervento G) il proponente dovrà ridurre il più possibile il tratto di linea in aereo all'interno del SIC Passo della Raticosa. Il proponente dovrà a tal fine presentare un progetto, elaborato sulla base anche degli approfondimenti previsti dalla norme del PSAI in merito alla presenza di dissesti e aree di frana, prevedendo in via preferenziale il tracciato in cavo lungo la strada provinciale e lungo le strade comunali e campestri esistenti, evitando qualsiasi interferenza con gli habitat prioritari tutelati dal sito natura.

### ***Ante Operam: Fase di progettazione esecutiva***

#### *Aspetti progettuali e gestionali*

4. Il progetto Elettrodotto a 380 kV "Colunga -Calenzano", nel tratto in singola terna dovrà seguire il tracciato proposto come Alternativa A1 e comprendere le opere propedeutiche ad esso connesso.
5. Il tracciato del nuovo elettrodotto a 380 kV "Colunga -Calenzano" dal traliccio 203 al sostegno 207, dovrà seguire l'Alternativa aerea "Fattoria Volmiano" proposta come integrazione volontaria e finalizzata ad allontanare il tracciato dal recettore sensibile "Fattoria Volmiano" posto in frazione Legri del comune di Calenzano (FI).
6. In merito all'intervento linea 132 kV "Calenzano - Vaiano all", il tracciato del cavidotto dovrà seguire l'alternativa E1, che prevede un percorso interrato in destra idraulica del torrente Marina. In fase di progettazione esecutiva dovrà essere accertato che l'intervento escluda interazioni con le aree PI4 del PAI. Il progetto dovrà acquisire il parere dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno.
7. Il merito all'intervento linea 132 kV Suviana-Calenzano, il tracciato del cavidotto (località Nome di Gesù) dovrà posizionarsi verso nord, garantendo le distanze dalla vegetazione arborea esistente.
8. In merito alla prescrizione n. 6 della DGR della regione Emilia Romagna, che richiede la posa del cavidotto al di fuori del sedime stradale della S.P. n. 7, dovrà essere accertato che il tracciato non interferisca con habitat naturali e con eventuali recettori.
9. In fase di progettazione esecutiva in merito alla gestione delle terre e rocce da scavo, prodotte dalla realizzazione dell'opera:
  - a) il Proponente dovrà effettuare il campionamento dei terreni nell'area interessata dai lavori per la caratterizzazione chimica e chimico-fisica di essi, al fine di accertare la piena compatibilità ambientale delle terre e rocce rispetto al loro riutilizzo. Il piano di campionamento, che dovrà essere approvato preventivamente dalle ARPA competenti, dovrà considerare la potenziale presenza di sostanze inquinanti connesse con le attività



antropiche e con le fonti di pressione ambientale riscontrate sull'area interessata dai lavori;

b) accertata l'idoneità del materiale scavato al riutilizzo, il Proponente dovrà redigere un apposito progetto, in conformità alla normativa vigente in materia, ove vengano definiti:

- le aree di scavo;
- la quantità del materiale che sarà riutilizzato, la collocazione e durata degli stoccaggi temporanei dello stesso e la sua collocazione definitiva;
- la quantità del materiale scavato eccedente e le modalità di rimozione, raccolta e smaltimento dello stesso e degli eventuali corpi estranei provenienti dall'escavazione, secondo le disposizioni in materia di rifiuti.

10. In fase di progettazione esecutiva dovrà essere presentato alle regioni Toscana ed Emilia Romagna un piano dettagliato relativo alla cantierizzazione (sia alle opere di nuova realizzazione sia alle opere di dismissione) che definisca:

- la localizzazione dei cantieri base, che dovranno essere ubicati in aree prive di vincoli, preferibilmente in aree già urbanizzate, riducendo comunque al minimo l'occupazione di aree; dovranno essere indicate e localizzate le aree di cantiere ( elettrodotti aerei, interrati, demolizioni, S.E. Futa) e le piste di cantiere.
- dovranno essere indicati eventuali recettori in prossimità delle aree di cantiere e le misure che si intendono attuare per la mitigazione degli impatti; le misure per evitare il superamento dei limiti previsti dalla normativa vigente relativamente alle emissioni e agli scarichi; gli accorgimenti adottati per prevenire possibili contaminazioni del suolo e sottosuolo, le modalità di ripristino.
- i rifiuti prodotti sia nella fase di costruzione sia in quelle di dismissione, la tipologia e stima dei rifiuti, i luoghi, le modalità e i tempi di stoccaggio degli stessi, le procedure di raccolta smaltimento e recupero, la destinazione finale di tutti i tipi di materiali rimossi.

11. Il progetto esecutivo dell'opera (realizzazioni e dismissioni) dovrà essere corredato da opportuni capitoli di appalto, nei quali dovranno essere indicate tutte le azioni previste nel progetto in esame e quelle scaturite dalle prescrizioni del presente parere e dovranno essere previsti gli oneri, a carico dell'appaltatore, per far fronte a tutte le cautele, prescrizioni e accorgimenti necessari per rispettare le condizioni ambientali del territorio interessato dall'opera con particolare attenzione alla salvaguardia:

- a) delle acque superficiali e sotterranee, con idonei schemi operativi relativi al convogliamento delle acque meteoriche e al trattamento delle acque provenienti dalle lavorazioni, dai piazzali, dalle officine e dal lavaggio dei mezzi di cantiere;
- b) della salute pubblica e del disturbo alle aree residenziali e ai servizi, ivi incluse le viabilità sia locale che di collegamento;



- c) del clima acustico, utilizzando mezzi certificati con marchio CE di conformità ai livelli di emissione acustica contemplati, macchina per macchina, nell'Allegato I al D.Lgs. 262/2002 in attuazione della direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto;
- d) della qualità dell'aria, utilizzando mezzi omologati rispetto ai limiti di emissione stabiliti dalle norme nazionali e comunitarie in vigore alla data di assegnazione dei lavori;
- e) del terreno di scotico proveniente dalle aree di cantiere e dalla sede stradale che deve essere stoccato, con le modalità riportate nel D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., nella parte relativa alle "Terre e rocce di scavo" e utilizzato nel più breve tempo possibile, per i ripristini previsti; l'eventuale utilizzo di terreno vegetale con caratteristiche chimico-fisiche diverse da quelle dei terreni interessati dall'opera deve essere attentamente valutato e considerato per mantenere la continuità ecologica con le aree limitrofe.

Tali capitoli dovranno essere riferiti sia alla fase costruttiva sia alla fase di gestione dell'opera.

12. Il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato da un Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA), redatto secondo le linee guida del MATTM e definito in accordo con l'Arpa Toscana e l'Arpa Emilia Romagna. Il PMA dovrà individuare anche tutte le criticità ambientali, proponendo le azioni necessarie per il loro monitoraggio e mitigazione. Il PMA riguarderà le seguenti componenti ambientali: Ambiente idrico, Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi, Elettromagnetismo, Suolo e Sottosuolo, Rumore e Paesaggio. Per la redazione del Progetto di Monitoraggio dovranno essere considerate le valutazioni e prescrizioni del presente parere.

### ***Ante Operam: Fase di progettazione esecutiva***

#### *Ambiente idrico, suolo e sottosuolo*

13. In merito all'attraversamento dei corsi d'acqua i sostegni degli elettrodotti non devono essere posti nell'area golenale, ma almeno ad una distanza di 10 m dal ciglio di sponda/piede esterno dell'argine dei corsi d'acqua.
14. In fase di progettazione esecutiva dovranno essere eseguite indagini geologiche, geotecniche e idrogeologiche con profili stratigrafici e geotecnici del territorio interessato dall'opera che rappresentino le caratteristiche fisico-meccaniche dei terreni interessati dalla cantierizzazione (piste e aree traliccio). In particolare per i sostegni dovranno essere realizzate apposite indagini geognostiche di tipo diretto allo scopo di valutare più dettagliatamente le caratteristiche geologico-stratigrafiche e per progettare idonee strutture fondali. I sostegni che sono ubicati nelle vicinanze di scarpate morfologiche o calanchive dovranno essere posizionati a distanza di sicurezza da tali elementi.

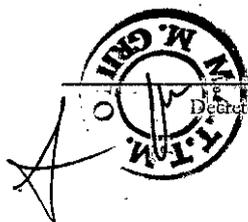


15. In fase di progettazione esecutiva dovranno essere eseguite indagini geologiche e idrogeologiche di dettaglio con profili stratigrafici che rappresentino le opere di fondazione, i livelli e tipologia della falda, le eventuali oscillazioni, le eventuali interferenze, e le relative soluzioni tecniche adottate per evitare qualsiasi squilibrio dell'assetto idrogeologico negli ambiti interessati. Tali indagini dovranno essere svolte anche per gli attraversamenti fluviali previsti con la metodologia TOC per l'interramento dell'elettrodotto 132 kV. Per gli interventi ricadenti in aree a rischio idraulico dovrà essere acquisito il parere delle competenti Autorità di Bacino.
16. In relazione alla realizzazione di nuovi sostegni, alla demolizione di quelli esistenti, alla realizzazione dei cavi interrati, ubicati nelle aree perimetrare dal PAI il proponente dovrà predisporre tutti gli studi necessari e previsti dalla normativa PAI di riferimento, al fine di acquisire i pareri delle competenti Autorità di Bacino. In particolare, per le aree PF4 e PF3 del PAI interessate dai sostegni e dalla cantierizzazione (viabilità ed aree di realizzazione dei tralicci), dovrà essere dimostrato, sulla base della documentazione progettuale prevista dalle normative vigenti, il superamento di condizioni di instabilità sia ante-operam che post-operam. Dovranno essere inoltre adottati adeguati interventi tecnico-progettuali in materia di sicurezza e idonee misure di mitigazione ambientale, facendo ricorso anche a tecniche di ingegneria naturalistica. Nel caso dovesse emergere la necessità di effettuare varianti queste dovranno essere sottoposte a valutazione da parte del MATTM ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
17. In relazione alla frana di Cà Mingone, nel comune di San Benedetto Val di Sambro e Monghidoro segnalata nel parere della regione Emilia Romagna (D.G.R. 992/2013), dovrà essere verificato, sulla base degli esiti delle indagini e delle analisi sullo stato di fatto della frana, l'attuale proposta progettuale di posizionamento dei sostegni (sostegni n. 114-117). Nel caso dovesse emergere la necessità di effettuare varianti sostanziali queste dovranno essere sottoposte a valutazione da parte del MATTM ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i...

### *Ante Operam: Fase di progettazione esecutiva*

#### *Paesaggio*

18. Dovrà essere predisposto un progetto degli interventi di mitigazione dell'impatto paesaggistico degli interventi previsti per la nuova S.E. "Futa" e per i nuovi raccordi H, J, K, L, nel rispetto degli elementi strutturanti le componenti paesaggistiche esistenti, prevedendo per la S.E. interventi di mascheramento e inserimento paesaggistico attraverso fasce arboree e arbustive di specie autoctone, con caratteristiche omogenee al paesaggio vegetale esistente;



19. In fase di progettazione esecutiva si dovrà prevedere nei tratti indicati dal proponente l'impiego di sostegni tubolari monostelo. Inoltre, compatibilmente con le esigenze tecniche, dovrà essere verificata la possibilità di utilizzare i monostelo (linea 380kV e linea 132kV) nei tratti che interferiscono con le aree protette, al fine di ridurre l'ingombro del sostegno, e con le aree di rilevante interesse paesaggistico. Tale scelta dovrà essere verificata di concerto con il MIBACT.

### ***Ante Operam: Fase di progettazione esecutiva***

#### *Campi elettromagnetici, atmosfera, rumore*

20. Per quanto riguarda i cavi interrati in fase di progettazione esecutiva dovrà essere data preferenza alla disposizione a trifoglio e dovrà essere presentato un progetto di dettaglio al fine di evidenziare i recettori sensibili e le eventuali misure di necessarie per mitigare gli impatti.
21. In fase di progettazione esecutiva in relazione alla presenza di alcuni recettori sensibili per i quali le stime del campo di induzione magnetica sono potenzialmente prossime all'obiettivo di qualità (es: R007, R008, R009), fissato dalla normativa vigente in materia, si prescrive, di innalzare per quanto possibile le altezze dal suolo dei conduttori per i sostegni delle campate relative, al fine di una ulteriore minimizzazione dell'esposizione del campo elettromagnetico sui luoghi adibiti a permanenza prolungata di persone (riferimento dell'obiettivo di qualità fissato nel DPCM 8 luglio 2003). Tali modifiche dovranno essere sottoposte e concordate con le ARPA competenti.
22. In fase di progettazione esecutiva degli interventi previsti dal progetto (nuovi elettrodotti aerei, interramenti, nuova S.E. Futa) dovranno essere redatti:
- a) un apposito studio che attesti la conformità dell'opera al vincolo determinato dalla fascia di rispetto ai sensi di quanto stabilito dalla Legge 36/2001; non potrà pertanto essere ritenuto conforme a norma di legge un tracciato tale che la fascia di rispetto che lo caratterizza, determinata secondo le modalità previste dal DM 29/05/2008, comporti interferenza con recettori quali definiti dalla medesima Legge 36/2001, articolo 4, comma 1, lettera h; e il rispetto dei limiti di esposizione e degli obiettivi di qualità fissati dal DPCM 8/07/2003.
  - b) un apposito studio che attesti il rispetto dei limiti di esposizione al campo elettrico. Lo studio dovrà comprendere una analisi organica dell'esposizione della popolazione residenziale ai campi elettrici soprattutto in quota, in vicinanza dei conduttori e in prossimità di edifici di altezza consistente e/o in prossimità di eventuali forti dislivelli del terreno.
- Detti studi dovranno essere trasmessi alle ARPA competenti al fine di verificare l'eventuale presenza di luoghi a permanenza non inferiore a quattro ore. Se dalla verifica della compatibilità elettromagnetica del tracciato dovesse scaturire la necessità di una o più varianti esse dovranno essere sottoposte a



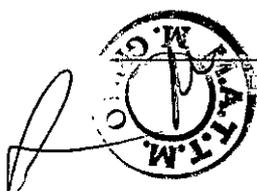
valutazione da parte del MATTM ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

23. In fase di progettazione esecutiva dovranno essere dettagliate le misure di mitigazione che verranno adottate al fine rispettare in tutte le fasi di lavorazione i limiti normativi relativi alle emissioni acustiche e atmosferiche. Si prescrive inoltre che i mezzi d'opera siano certificati con marchio CE di conformità ai livelli di emissione acustica contemplati, macchina per macchina, nell'Allegato I al D.Lgs. n. 262/2002 in attuazione della direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto.

### ***Ante Operam: Fase di progettazione esecutiva***

*Flora, fauna, vegetazione, ecosistemi, Siti Natura 2000 e rete Ecologica*

24. La progettazione esecutiva relativa agli interventi di nuova realizzazione (linee aeree, cavi interrati e dismissioni) dovrà tenere conto della vegetazione esistente, evitando interferenze con habitat prioritari di interesse comunitario e limitando il più possibile il taglio della vegetazione arborea e arbustiva. Inoltre:
- a) le piste di accesso alle aree d'intervento, dovranno evitare il più possibile habitat naturali, utilizzando possibilmente percorsi esistenti ed aree alternative.
  - b) dovrà essere verificato il rispetto di quanto previsto dalle normative regionali in merito al taglio nelle aree boscate, ai rimboschimenti compensativi, ai ripristini con materiale vegetale certificato.
25. Il proponente dovrà attuare tutte le misure di mitigazione/compensazione proposte nel SIA e nella documentazione integrativa. In fase di progettazione esecutiva dovranno inoltre essere definiti in dettaglio gli interventi e le misure che si intendono attuare per il ripristino delle aree e delle piste di cantiere previste per la realizzazione e demolizione di tutte le opere al fine riportare la situazione ante operam. I progetti dovranno contemplare anche le cure colturali degli elementi vegetazionali per i primi 5 anni, dall'impianto. Si dovrà in ogni caso prevedere la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o ridotto sviluppo della copertura erbacea e la sostituzione delle fallanze nell'ambito delle formazioni arboree ed arbustive ricostituite. Le specie vegetali da utilizzare per le opere di ripristino dovranno essere concordate con gli uffici competenti uffici regionali.
26. In merito agli interventi di adeguamento dell'altezza dei sostegni intorno alla Stazione Elettrica Futa (Interventi L, J, K) dovrà essere presentato un progetto di dettaglio sugli interventi ripristino della vegetazione prevista sotto linea.
27. In fase di progettazione esecutiva degli interventi (nuove realizzazioni, demolizioni, interramenti) nei Siti Natura 2000 interferiti, dovranno essere



predisposte indagini e analisi dettagliate sugli habitat e dovrà essere accertato che le aree e le piste di cantiere non interferiscano con habitat prioritari della rete Natura 2000. In accordo con gli Enti Gestori dei Siti Natura, dovrà essere presentato un progetto di dettaglio dell'area di cantiere, delle attività e delle fasi di cantiere, degli interventi di ripristino vegetazionale e morfologico, utilizzando le migliori tecniche di ingegneria ambientale disponibili, e delle misure di mitigazione/compensazione che saranno intraprese per la tutela, la salvaguardia degli habitat e delle specie protette. Per l'accesso alle aree di cantiere dovranno essere utilizzate le piste e le strade campestri esistenti, l'apertura eventuale di nuove piste dovrà essere concordata con gli enti gestori dei Siti Natura. Si dovrà prevedere, secondo le modalità definite dagli Ente Gestore dei Siti Natura 2000, di ricostruire a compensazione analoghe superfici all'interno dei SIC/ZPS.

28. In merito ai rischi di collisione, al fine di ottimizzare le misure di mitigazione proposte nel SIA e nella documentazione integrativa:

- a) dovrà essere redatto un piano di monitoraggio ante e post opera ed un progetto in merito alle misure di mitigazione, sulla base delle più recenti linee guida nazionali ("*Linee guida per la mitigazione dell'impatto delle linee elettriche sull'avifauna*"-ISPRA 2008,) e internazionali (es: *Guidelines for mitigating conflict between migratory birds and electricity power grids* UNEP/CMS/Conf.10.30.2011). L'attività di monitoraggio dell'avifauna e della chiroterofauna sarà a carico del proponente. Il piano di monitoraggio e il progetto relativo alle misure di mitigazione dovranno essere redatti per ogni sito Natura 2000 interessato dall'opera e per gli elementi della rete ecologica interferiti, e dovranno essere finalizzati alla definizione precisa e puntuale:
- delle modalità per il monitoraggio ante operam e post operam (durata, punti di misura, modalità, tecniche);
  - dei tratti di elettrodotto in progetto per i quali è necessario attuare gli interventi di riduzione del rischio di collisione;
  - delle modalità circa la disposizione, la tipologia, il numero, dei dispositivi di segnalazione e dissuasione visivi e acustici, al fine di prevenire possibili collisioni che potrebbero manifestarsi anche in particolare condizioni meteorologiche avverse;
- b) lo studio, dovrà contenere le attività di monitoraggio le misure mitigative anche per la chiroterofauna, con riferimento in particolare al SIC-ZPS IT4050001 Gessi bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa e al SIC-ZPS IT4050032 Monte Dei Cucchi, Pian Di Balestra
- c) I contenuti del piano di monitoraggio ed il progetto relativo alle misure di mitigazione dovranno essere definiti in accordo con gli enti gestori delle aree protette e redatti da esperti qualificati.
- d) Il Piano di Monitoraggio ante operam dovrà essere attuato considerando un periodo di dodici mesi e dovrà prevedere l'osservazione della frequenza di transito degli uccelli sulla base di protocolli consolidati e verificando la possibilità di utilizzare strumenti/tecnologie indicati dalla più recente



ricerca scientifica e disponibili sul mercato. Sulla base degli esiti del monitoraggio dovrà essere verificata la necessità di definire ulteriori misure mitigative.

e) Il Piano di Monitoraggio post operam dovrà essere previsto almeno per una durata di tre anni.

29. In relazione alle valenze ambientali del territorio attraversato dall'elettrodotto dovranno essere concordate con gli enti gestori dei SIC e ZPS e con il coordinamento delle Regioni, per i propri territori di competenza, ulteriori misure mitigative/compensative tese alla salvaguardia dell'avifauna. In particolare gli interventi dovranno essere volti al risanamento ed alla messa in sicurezza, rispetto al rischio di elettrocuzione e collisione degli uccelli, di linee aeree ad alta e media tensione esistenti e ubicate lungo il tracciato o comunque volti al miglioramento delle funzioni ecologiche dei siti natura interessati.

### ***Ante Operam: Fase precedente la cantierizzazione***

#### *Aspetti progettuali*

30. Per consentire il controllo circa il rispetto delle prescrizioni impartite, la data di inizio lavori ed il cronoprogramma delle singole fasi di ciascun cantiere dovranno essere tempestivamente comunicati (almeno 30 gg. prima) alle Regioni, ARPA competenti, Autorità di Bacino del Fiume Reno, Autorità di Bacino del Fiume Arno, Enti gestori dei Siti Natura 2000, Province e Comuni.

31. Prima dell'avvio dei lavori dell'Elettrodotto a 380 kV dovrà essere redatto d'intesa con la Regione Toscana e la Regione Emilia Romagna e pervenire al MATTM il piano dettagliato che contenga la tempistica e le modalità di realizzazione degli interventi inseriti nell'elenco delle Opere di Razionalizzazione.

### ***Corso d'Opera: Tutte le Fasi***

#### *Ambiente idrico, suolo e sottosuolo*

32. In corrispondenza dei versanti occorre, durante l'esecuzione dei scavi, adottare tutte le precauzioni per garantire la stabilità delle pareti di scavo, la stabilità del terreno a bordo dello scavo e la corretta deposizione del materiale ai lati dello scavo.

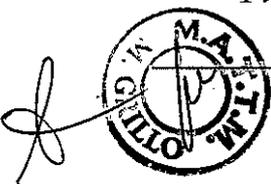
33. In riferimento alle opere previste per l'interramento degli elettrodotti in fase di cantiere e specie nei settori con valori di soggiacenza della falda inferiori a m 3 dovranno essere adottate tutte le soluzioni e gli accorgimenti necessari per minimizzare le potenziali interferenze derivanti dalle azioni di progetto e dalle operazioni di scavo sulla prima falda intercettata e sull'andamento dei flussi idrici sotterranei. Inoltre in fase di realizzazione delle perforazioni in sub alveo e della messa in opera del cavo interrato dovrà essere prestata la massima



- attenzione all'eventuale interferenza dell'opera con le falde per evitare eventuali fenomeni di mescolamento e di sifonamento.
34. Per la fase di realizzazione dei tralicci e/o laddove sono presenti falde superficiali, si dovrà prevedere che le attività di perforazione e di esecuzione delle fondazioni non determinino l'insorgere del rischio di diffusione delle sostanze inquinanti dovute ai fluidi di perforazione; e che l'utilizzazione dei fanghi di perforazione non riduca la permeabilità complessiva delle formazioni litologiche interessate.
35. Dovranno essere utilizzati materiali non inquinanti in tutte le fasi della lavorazione e fare ricorso a tecniche che garantiscano che le eventuali scorie prodotte durante i lavori non permangano nell'ambiente al fine di impedire ogni possibile inquinamento del suolo e delle acque superficiali e di falda.
36. Le operazioni di rinterro degli scavi con il riutilizzo del medesimo materiale proveniente dall'escavazione dovranno essere condotte secondo le modalità di cui al D.lgs. 152/2006 artt. 184 bis e 185 e ss.mm.ii.. Dovranno essere utilizzati idonei dispositivi al fine di evitare la dispersione nel terreno di residui derivanti dalle lavorazioni.
37. Nel caso si prevedano depositi temporanei dei materiali provenienti dallo smantellamento degli elettrodotti:
- dovranno essere predisposte tutte le misure idonee alla protezione del suolo disponendo sulla superficie interessata appositi teli plastici di spessore adeguato;
  - dovranno essere evitati depositi provvisori di materiali della dismissione in corrispondenza delle aree ripariali e di pertinenza dei corsi d'acqua, fossi o scoline;
  - si dovrà provvedere sollecitamente alla pulizia e al ripristino delle aree utilizzate, per il lavoro di smantellamento, una volta completate le operazioni di rinterro e trasporto a discarica dei materiali.
38. Nelle zone agricole:
- i lavori dovranno essere realizzati fuori dai periodi di produzione o altrimenti dovranno essere compensate le perdite di produzione derivanti dall'esecuzione dei lavori;
  - dovranno essere ripristinate tutte le opere di miglioramento fondiario eventualmente interferite dall'esecuzione dei lavori, come fossi di drenaggio, impianti di irrigazione, canali irrigui, a carico del realizzante;
  - il proponente dovrà, nei casi in cui ci siano interferenze con i sistemi di irrigazione lungo il tracciato, concordare con i singoli agricoltori le misure da adottare per evitare tali interferenze e le eventuali opere compensative;

### *Corso d'Opera: Tutte le fasi*

*Flora, fauna, vegetazione, ecosistemi e Siti Natura 2000 e rete Ecologica*



39. L'area di ripulitura della vegetazione dovrà essere limitata a quella effettivamente necessaria alle esigenze costruttive sia per l'apertura di eventuali nuove piste, sia per le piazzole per la costruzione dei sostegni. Le aree di cantiere dovranno essere perimetrate e recintate ed dovranno essere adottate tutte le misure cautelative al fine di evitare che le attività ed i mezzi di cantiere interferiscano con la vegetazione arborea e arbustiva. La posa e la tesatura dei conduttori dovrà essere effettuata evitando il taglio ed il danneggiamento della vegetazione. Il conduttore basso dell'elettrodotto, per quanto possibile, dovrà essere posizionato ad un'altezza tale da evitare un eventuale taglio della vegetazione. Nel caso l'interferenza con la vegetazione fosse inevitabile, particolari tecniche cautelative dovranno essere attuate per l'esecuzione del taglio (capitozzatura). Le operazioni di ripristino vegetazionale dovranno essere realizzate immediatamente dopo la fine della realizzazione dei sostegni. A seguito delle demolizioni degli elettrodotti i ripristini dovranno essere effettuati in modo tale da consentire l'uso del suolo ante operam.
40. Per assicurare la congruità del progetto con le tutele poste in essere nei siti di Rete Natura 2000, interferiti direttamente o indirettamente, e nei corridoi ecologici identificati dalle reti ecologiche regionali, i lavori di realizzazione e dismissione dovranno essere eseguiti al di fuori del periodo di riproduzione/nidificazione delle specie protette faunistiche. A tal fine si dovranno sviluppare con gli Enti gestori, specifici e mirati cronoprogrammi dei lavori di cantiere in modo da evitare il periodo maggiormente critico nei confronti delle specie presenti. Nelle aree di cantiere dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per non arrecare disturbo alla fauna e dovranno essere attuate tutte le mitigazioni a tutela della fauna e della vegetazione descritte nel SIA e nelle integrazioni per i Siti natura 2000.

### *Corso d'Opera: Tutte le Fasi*

#### *Rumore, atmosfera*

41. Per quanto riguarda le emissioni atmosferiche ed acustiche in fase di cantiere, ferme restando le misure di mitigazione descritte nel SIA e nelle integrazioni:
- a) il proponente dovrà assicurare che l'impresa appaltatrice adotti tutti gli accorgimenti tecnici nonché le modalità di gestione del cantiere, atte a ridurre la produzione e la propagazione di polveri; a tal fine si prescrive di bagnare giornalmente le aree di lavoro in prossimità dei ricettori, considerando un raggio di m 50 da questi; una costante bagnatura di tutte le aree interessate da movimentazione di terreno dei cumuli di materiale stoccati nelle aree di cantiere; in caso di presenza di evidente ventosità, dovranno essere realizzate apposite misure di protezione superficiale delle



- aree assoggettate a scavo o riporto tramite teli plastici ancorati a terra, fino alla stesura dello strato superficiale finale di terreno vegetale.
- b) relativamente alle emissioni acustiche:
- durante le fasi di cantiere in prossimità di centri abitati o di ricettori sensibili dovranno essere realizzate barriere antirumore fissi e mobili, il cui dimensionamento dovrà essere definito in relazioni alle specifiche caratteristiche locali;
  - dovranno essere impiegati impianti fissi, gruppi elettrogeni e compressori insonorizzati.

### ***Corso d'Opera e Post-Operam: Tutte le Fasi***

#### *Monitoraggio Ambientale*

42. In relazione agli esiti dei monitoraggi prescritti, dovranno essere adottati i provvedimenti necessari a mitigare e a limitare, con le modalità definite dalle ARPA competenti, gli eventuali impatti derivanti dall'attuazione del progetto. Dovranno essere resi pubblici e accessibili tutti i dati rilevati dai monitoraggi prescritti, in relazione alle inerenti determinazioni stabilite dalle ARPA competenti;

### ***Post-Operam: Tutte le Fasi***

#### *Monitoraggio Ambientale*

43. I report relativi al monitoraggio dell'avifauna dovranno essere inviati al MATTM, alle Regioni e ed agli Enti gestori dei Siti natura. Sulla base degli esiti del monitoraggio si potranno prevedere ulteriori misure di mitigazione.
44. Durante le fasi di controllo periodico del tracciato dovrà essere effettuato il monitoraggio dello stato e della conservazione dei dispositivi di segnalazione/dissuasione e dovrà essere effettuata la sostituzione dei dispositivi deteriorati e il riposizionamento di quelli che si sono spostati;
45. Il proponente dovrà concordare con le Arpa competenti per quali recettori (ricadenti all'interno delle DPA o presenti in prossimità delle nuove linee) dovrà essere effettuato il monitoraggio post operam dei valori dei campi elettromagnetici. A tal fine il proponente dovrà concordare con le Arpa della Regione Emilia Romagna e della Regione Toscana le modalità e la durata del monitoraggio, le modalità di raccolta e trasmissione dei dati.
46. Nella fascia della DPA degli elettrodotti in cavo interrato dovrà essere apposta un'adeguata segnaletica di sicurezza, rivolta in particolare ai portatori di apparecchi stimolatori cardiaci o altre apparecchiature elettromedicali. Si dovrà inoltre prevedere, per i tratti di posa interrata, in fase di collaudo delle linee, la verifica strumentale del campo magnetico in prossimità di aree gioco



per l'infanzia, ambienti scolastici, ambienti abitativi ed in generale di luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore".

### *Altre disposizioni*

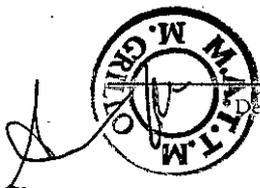
47. Cinque anni prima della dismissione delle opere il proponente dovrà sottoporre all'approvazione del MATTM il piano esecutivo di dismissione e del ripristino ambientale delle aree interessate dall'opera, con l'indicazione delle risorse necessarie, delle forme di finanziamento e di accantonamento. L'esecuzione del piano sarà a carico del proprietario del sistema.
48. Il Proponente dovrà fornire annualmente al MATTM una relazione che attesti lo stato di avanzamento delle ottemperanze alle prescrizioni indicate fino alla completa ottemperanza di tutte le prescrizioni ad esclusione della n. 47.

### B) Prescrizioni del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo:

#### Per quanto riguarda la problematica archeologica,

*per il territorio emiliano:*

1. Qualunque intervento comportante movimentazione del terreno (scavi per la posa di tralicci o sostegni monostelo, trincee in cavo, interventi per opere di cantierizzazione, nonché la demolizione dei tralicci esistenti appartenenti alle linee in dismissione) dovrà essere preceduto da sondaggi di scavo preventivo, anche qualora la localizzazione delle aree di intervento non interferisca direttamente con zone segnalate come di potenziale interesse archeologico.
2. I sondaggi preventivi di cui al punto 1, finalizzati all'accertamento della presenza di resti archeologici e/o di suoli antichi, dovranno essere:
  - concordati con la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, mediante una progettazione specifica che ne valuti localizzazione, numero, estensione e profondità massima;
  - eseguiti, sotto la direzione scientifica della suddetta Soprintendenza, da personale specializzato senza alcun onere per la medesima Soprintendenza;
  - condotti fino al raggiungimento della quota di fondo prevista per la realizzazione dell'opera, oppure, in caso di esito positivo, fino allo scoprimento della testa del suolo antico.
3. I sondaggi preventivi che dovessero fornire esito positivo dovranno necessariamente arrestarsi alla testa del suolo archeologico ed essere associati a micro-carotaggi o a sondaggi puntiformi di approfondimento volti alla verifica della consistenza stratigrafica del sedime. Tali approfondimenti consentiranno di valutare con precisione tempi e costi dello scavo stratigrafico manuale, da condurre fino all'esaurimento del deposito archeologico. Eventuali ulteriori prescrizioni, quali, ad esempio, l'ampliamento dei sondaggi



allo scopo di verificare in estensione l'emersione archeologica, potranno scaturire dagli esiti dello scavo stratigrafico manuale.

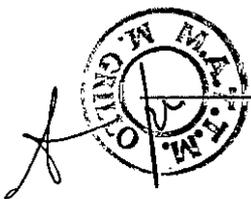
4. Relativamente al tratto del tracciato alternativo denominato A1, compreso tra i sostegni 1 e 25, poiché è accertata la presenza di aree ad altissimo rischio, se non l'interferenza diretta con la linea in progetto, è assolutamente necessaria un'adeguata progettazione dei sondaggi preliminari, da concordare con il funzionario referente della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, previo specifico sopralluogo preliminare sul territorio.

*per il territorio toscano:*

5. Nelle aree a rischio archeologico, elencate e dettagliate nel parere del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, nel caso che esse risultino interessate a qualsiasi titolo dai lavori di realizzazione del nuovo cavidotto e dalle attività a essi complementari, dovranno essere attivate le procedure di archeologia preventiva.

Le eventuali indagini nelle suddette aree a rischio dovranno essere eseguite prima dell'approvazione del progetto esecutivo, in modo da consentire alla Soprintendenza per i beni archeologici della Toscana di fornire, nella fase progettuale esecutiva, prescrizioni dettagliate che tengano conto dei risultati raggiunti con la procedura di archeologia preventiva; inoltre tali indagini dovranno essere eseguite anche nel caso in cui gli impianti Terna in progetto siano di sviluppo lineare e di estensione areale inferiori alle soglie individuate nel primo capoverso dell'articolo 2 del Protocollo d'intesa stipulato tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e la società Terna spa in data 28 aprile 2011.

6. Per quanto riguarda le aree ad oggi non identificate come a rischio archeologico, in fase di realizzazione, tutti i lavori dovranno essere preceduti da saggi stratigrafici, finalizzati alla definizione della presenza o meno di elementi di interesse archeologico nelle zone dei territori comunali citati che vengano interessati dal passaggio dell'elettrodotto in oggetto.
7. I saggi stratigrafici dovranno essere costantemente seguiti da personale specializzato e coordinati dalla Soprintendenza per i beni archeologici della Toscana, con la quale la società proponente dovrà prendere accordi sui tempi e le modalità dell'intervento.
8. Dovrà essere, in ogni caso, garantito il controllo costante da parte di archeologi, per tutti quei lavori in cui sia, a qualsiasi titolo, prevista asportazione di terreno: pertanto non solo i lavori concernenti la costruzione del nuovo elettrodotto, ma anche quelli finalizzati all'effettuazione di opere a esso connesse, quali la realizzazione di aree di servizio, di aree di deposito dei materiali di risulta e di aree o di viabilità di cantiere, ecc.



9. Gli archeologi che, a carico della committenza, saranno chiamati ad eseguire i saggi preventivi e/o i controlli in corso d'opera durante tutte le operazioni di asportazione di terreno, dovranno essere provvisti di idonea formazione professionale ed essere coordinati, per gli aspetti scientifici, dalla Soprintendenza per i beni archeologici della Toscana, con cui saranno pertanto presi opportuni accordi, i loro curricula andranno sottoposti all'attenzione della stessa Soprintendenza e da essa approvati; gli archeologi, che dovranno attenersi ai principi e ai contenuti del Codice Etico di questo Ministero (entrato in vigore il 28 luglio u.s.) dovranno inoltre presentare le risultanze dei controlli secondo gli standard ministeriali.
10. L'onere finanziario di tutte le operazioni di verifica dovrà essere a carico della Società Terna.
11. In caso di ritrovamenti archeologici, soggetti alla normativa vigente (D. Lgs. 42/2004 art. 90, art. 822, 823 e specialmente 826 del Codice Civile, art. 733 del Codice Penale), è obbligatorio sospendere i lavori e avvertire immediatamente la Soprintendenza suddetta, le Stazioni dei Carabinieri e i Sindaci competenti per territorio. Eventuali ritrovamenti archeologici potranno anche comportare le modifiche progettuali che si rendessero necessarie per mettere in atto tali obblighi e prescrizioni.
12. Considerato che, per quanto riguarda la sicurezza del cantiere, l'ambito dello scavo archeologico rientra nella fattispecie normativa prevista dal D. Lgs. 81/2008, il committente sarà richiamato agli obblighi derivanti dalle disposizioni in esso dettate. Pertanto, le prescrizioni fornite dovranno essere trasmesse da codesta Società alle imprese che, a qualsiasi titolo, eseguiranno le opere citate.

Per quanto attiene alle problematiche paesaggistiche:

*per il territorio emiliano*

13. Relativamente al tratto tra la stazione di S. Benedetto del Querceto ed il confine con la Toscana, si ritiene che la soluzione che prevede per entrambe le linee, 132 kV e 380 kV, l'adozione dei pali monostelo anziché dei sostegni a traliccio adottati nelle versioni progettuali precedenti, risulti di minor impatto. Tuttavia, dal momento che le due nuove linee procedono in parallelo per diversi chilometri, introducendo comunque un'alterazione percepibile, è necessario che il proponente preveda, in fase di progettazione esecutiva, una forma di mitigazione o compensazione paesaggistica, partendo dall'elaborazione di uno studio di fattibilità di una mitigazione proprio del viadotto ferroviario, che si trova tra l'altro in prossimità del passaggio dei due nuovi elettrodotti. Nell'eventualità tale mitigazione non risultasse in alcun modo fattibile, dovranno essere studiate altre opere compensative nell'ambito



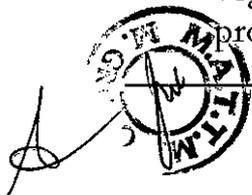
del territorio interessato dall'intervento, individuate di concerto con gli uffici del Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo competenti.

*per il territorio toscano*

14. Relativamente all'alternativa "Rocca di Cavrenno" in Comune di Firenzuola, si valutano positivamente le soluzioni proposte nella documentazione di Agosto 2012 in quanto determinano l'allontanamento della linea 380 kV dalla Rocca, nonché il prolungamento del tratto in cavidotto della linea 132 kV in prossimità della Rocca medesima. Considerato però che nella documentazione fornita dal proponente, relativamente a tale soluzione progettuale, non è stato riportato il posizionamento dei sostegni, né specifiche indicazioni delle aree interferite dal tracciato in cavo, è necessario che in fase autorizzativa vengano presentati approfondimenti progettuali che permettano la puntuale valutazione delle interferenze della variante con il contesto attraversato e prevedano ottimizzazioni progettuali che superino le criticità rilevate in corso di istruttoria dalla Regione Toscana.
15. Per quanto attiene gli interventi da attuarsi in prossimità del Cimitero della Futa (Interventi L, J, K), in comune di Firenzuola, in fase di progettazione esecutiva, dovranno essere presentati ulteriori approfondimenti progettuali, anche attraverso l'analisi di fotoinserimenti ante e post operam, che consentano una più precisa valutazione degli esiti dell'intervento in esame, con particolare riferimento agli interventi di mitigazione e compensazione proposti.

#### Prescrizioni di carattere generale

16. La morfologia dei luoghi utilizzati per le aree di cantiere dovrà essere ricondotta al suo aspetto originario contestualmente alla conclusione dei singoli cantieri. Ogni opera di sistemazione che si dovesse rendere necessaria sarà realizzata con tecniche proprie dell'ingegneria naturalistica.
17. Il taglio della vegetazione e i movimenti di terra necessari per l'esecuzione delle opere dovranno essere limitati in relazione alle mere esigenze di cantiere. Nelle aree boscate la posa e la tesatura dei conduttori sia effettuata per mezzo dell'elicottero al fine di evitare quanto più possibile il taglio ed il danneggiamento della vegetazione.
18. Tutte le opere di mitigazione vegetale e di reimpianto previste nel Progetto Definitivo dovranno essere realizzate con l'assistenza continua di esperti botanici e agronomi e con l'obbligo di una verifica dell'attecchimento e vigore delle essenze piantate entro tre anni dall'impianto. Le essenze trovate seccate alla verifica di cui sopra saranno sostituite con altre di uguale specie con successivo obbligo di verifica triennale. Si intende che le opere di mitigazione vegetale dovranno essere realizzate il più possibile in contemporanea con il procedere dei cantieri al fine di giungere al termine degli stessi con uno stato



vegetativo il più avanzato possibile e vicino quindi a quello previsto a regime dal progetto.

C) Prescrizioni della Regione Emilia Romagna e della Regione Toscana:

Dovranno essere ottemperate, se non in contrasto o non ricomprese nelle sezioni A e B, le prescrizioni contenute nei pareri della Regione Emilia – Romagna (Delibera di Giunta Regionale n. 1735 del 19 novembre 2012 e Delibera di Giunta Regionale n. 992 del 15 luglio 2013) e nel parere della Regione Toscana (Delibera di Giunta Regionale n. 1056 del 26/11/2012) allegati al presente Decreto.

**Art. 2 (Verifiche di Ottemperanza)**

Alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni riportate all'art. 1, si provvederà, con oneri a carico del Proponente e laddove le attività richieste ai soggetti coinvolti non rientrino tra i compiti istituzionali, come indicato di seguito.

**Sezione A)**

Prescrizioni: 1, 2, 3

*Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:* ANTE OPERAM – Fase propedeutica alla progettazione esecutiva

*Ente Vigilante:* Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Prescrizioni: 4, 5, 6, 7, 8, 9, 18, 19, 27, 28, 29

*Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:* ANTE OPERAM – Fase di progettazione esecutiva

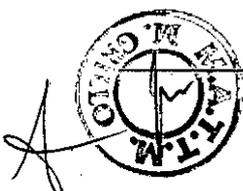
*Ente Vigilante:* Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

*Enti Coinvolti:*

- Per le prescrizioni n. 18 e n. 19: MIBACT.
- Per le prescrizioni n. 27 e n. 28: Enti gestori dei siti Natura 2000.
- Per la prescrizione n. 29: Regione Toscana, Regione Emilia Romagna ed Enti gestori dei siti Natura 2000

Prescrizioni: 10, 11, 24, 25, 26

*Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:* ANTE OPERAM – Fase di progettazione esecutiva



*Ente Vigilante:* Provincia di Firenze e Regione Emilia Romagna per i territori di competenza.

Prescrizioni: 12, 20, 21, 22, 23

*Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:* ANTE OPERAM – Fase di progettazione esecutiva

*Ente Vigilante:* ARPA Toscana e ARPA Emilia Romagna, per i territori di competenza.

Prescrizioni: 13, 14, 15, 16, 17

*Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:* ANTE OPERAM – Fase di progettazione esecutiva

*Ente Vigilante:* Autorità di Bacino Arno e Autorità di Bacino Reno, per i territori di competenza.

Prescrizione 30

*Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:* ANTE OPERAM – Fase precedente la cantierizzazione.

*Ente Vigilante:* Regione Toscana, Regione Emilia Romagna per i territori di competenza.

Prescrizione 31

*Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:* ANTE OPERAM – Fase precedente la cantierizzazione.

*Ente Vigilante:* Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

*Enti Coinvolti:* Regione Toscana, Regione Emilia Romagna per i territori di competenza.

Prescrizioni: 32, 33

*Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:* CORSO D'OPERA – Tutte le fasi

*Ente Vigilante:* Autorità di Bacino Arno e Autorità di Bacino Reno, per i territori di competenza.

Prescrizioni: 34, 35, 36, 37, 41

*Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:* CORSO D'OPERA – Tutte le fasi

*Ente Vigilante:* ARPA Toscana e ARPA Emilia Romagna, per i territori di competenza.



Prescrizioni: 38, 39

*Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:* CORSO D'OPERA - Tutte le fasi

*Ente Vigilante:* Provincia di Firenze e Regione Emilia Romagna per i territori di competenza.

Prescrizione 40

*Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:* CORSO D'OPERA - Tutte le fasi

*Enti Vigilanti:* Enti gestori dei Siti Natura 2000.

Prescrizione 42

*Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:* CORSO D'OPERA – Tutte le fasi e POST OPERAM – Tutte le fasi

*Ente Vigilante:* ARPA Toscana e ARPA Emilia Romagna, per i territori di competenza.

Prescrizioni 43

*Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:* POST OPERAM – Tutte le fasi

*Ente Vigilante:* Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

*Enti Coinvolti:* Regione Toscana, Regione Emilia Romagna per i territori di competenza ed Enti gestori dei Siti Natura 2000.

Prescrizione 44

*Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:* POST OPERAM - Tutte le fasi

*Enti Vigilanti:* Enti gestori dei Siti Natura 2000.

Prescrizioni: 45 e 46

*Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:* POST OPERAM – Tutte le fasi

*Ente Vigilante:* ARPA Toscana e ARPA Emilia Romagna, per i territori di competenza.

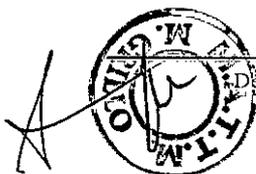
Prescrizione 47

*Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:* POST OPERAM – Fase di esercizio

*Ente Vigilante:* Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Prescrizione 48

*Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:* TUTTE LE FASI



*Ente Vigilante:* Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

### **Sezione B)**

Prescrizioni 1, 2, 3, 4, 5, 13, 14, 15

*Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:* ANTE OPERAM – Fase di progettazione esecutiva

*Ente Vigilante:* Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.

*Enti Coinvolti:*

- Per la prescrizione n. 4: Soprintendenza per i beni archeologici dell'Emilia Romagna.
- Per la prescrizione n. 5: Soprintendenza per i beni archeologici della Toscana.

Prescrizioni 6, 7, 8, 9, 11, 12, 17, 18

*Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:* IN CORSO D'OPERA

*Ente Vigilante:* Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.

*Enti Coinvolti:*

- Per le prescrizioni n. 7 e n. 8: Soprintendenza per i beni archeologici della Toscana.

Prescrizione 16

*Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:* POST OPERAM

*Ente Vigilante:* Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.

### **Sezione C)**

Alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni riportate all'art. 1 lettera C), provvederanno la Regione Toscana e la Regione Emilia Romagna come indicato nelle rispettive DGR allegate al presente Decreto.

### **Art. 3 (Disposizioni Finali)**

Il presente provvedimento sarà comunicato a Terna Rete Italia s.p.a., al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, al Ministero dello Sviluppo Economico, alla Regione Toscana e alla Regione Emilia Romagna le quali provvederanno a portarlo a conoscenza degli altri Enti/Amministrazioni interessati.

Terna Rete Italia s.p.a. provvederà alla pubblicazione del presente provvedimento per estratto nella Gazzetta Ufficiale, ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n.



152 come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, notiziandone il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare – Direzione generale per le valutazioni ambientali, e trasmetterà al medesimo e al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, copia del provvedimento autorizzativo finale pubblicato ai sensi dell'art. 11, comma 10 della Legge 24 novembre 2000, n. 340.

Ai sensi dell'art. 26, comma 6, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., il progetto di cui al presente decreto dovrà essere realizzato entro cinque anni decorrenti dalla data di pubblicazione del relativo estratto sulla Gazzetta Ufficiale; trascorso tale periodo, fatta salva la facoltà di proroga su richiesta del proponente, la procedura di valutazione dell'impatto ambientale dovrà essere reiterata.

Il presente decreto è reso disponibile, unitamente ai pareri della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS, al parere del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ed ai pareri della Regione Toscana e della Regione Emilia Romagna sul sito WEB del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE E  
DELLA TUTELA DEL  
TERRITORIO E DEL MARE

IL MINISTRO DEI BENI E  
DELLE ATTIVITÀ CULTURALI  
E DEL TURISMO

